



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

dott. Diasco Filippo

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
112	11/09/2017	7	0

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020-Misure non connesse alla superficie e/o animali: rettifica ed integrazione alla tipologia di intervento 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole, approvata con DRD n. 33 del 18/07/2017 (con allegato)

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n.1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
- con DGR n. 134 del 14.03.2017 vi è stata la presa d'atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea - con allegato;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DRD n. 01 del 26.05.2017 sono state approvate le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020;

VISTO

- il D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 6 giugno 2017 con la quale la Regione Campania ha recepito la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013, così come indicato nel D.M. 2490 del 25.01.17;
- il DRD n. 21 del 23.06.2017 con il quale sono state approvate le "*Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali*";
- il DRD n. 31 del 14.07.2017 con il quale sono state approvate le "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.1*" che sostituisce le "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.0*";

VISTO inoltre:

il Decreto Dirigenziale n. 33 del 18.07.2017 con il quale è stato approvato, il bando relativo alla **tipologia d'intervento 8.1.1** "*Imboschimento di superfici agricole e non agricole*",

RILEVATO che

per la correzione di meri errori materiali nonché per uniformare il bando della predetta tipologia di intervento alle disposizioni generali contenute nei documenti innanzi richiamati, si rende necessario apportare modifiche ed integrazioni alla suddetta tipologia di intervento e pertanto,

RITENUTO pertanto necessario

con riferimento alla Tipologia di Intervento 8.1.1 “Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto)”, rettificare ed integrare il testo del bando così come pubblicato in allegato al DRD n. 33 del 18.07.2017, come di seguito specificato:

- **Riferimento:** pag. 7 del bando 8.1.1 - “Condizioni di ammissibilità per l'applicazione del regime di aiuto in esenzione, istituito con l’Aiuto di Stato SA.44906”
Testo previgente: Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:
 - destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01);**Testo modificato:** Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:
 - diverse da una PMI (micro, piccola e media impresa);
 - destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).
- **Riferimento:** pag. 9 del bando 8.1.1 “SPESE AMMISSIBILI”
Testo previgente: non potranno essere ammesse al sostegno le spese relative a lavori/attività effettuati o iniziati prima della presentazione della domanda di sostegno ad esclusione dei lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, comprese le analisi chimico-fisiche del suolo.
Testo modificato: Non potranno essere ammesse al sostegno le spese relative a lavori/attività effettuati o iniziati prima della presentazione della domanda di sostegno.
Per maggiori dettagli si rinvia a quanto previsto dal par. 12.4., Ammissibilità delle Spese, delle Disposizioni Attuative.
- **Riferimento:** pag. 10 del bando 8.1.1 “RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI” Servizi tecnici
Testo previgente: Al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l’affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1.1. delle Disposizioni Attuative.
Testo modificato: Al fine di garantire la ragionevolezza delle spese tecniche, il richiedente dovrà presentare tre preventivi di spesa confrontabili. I preventivi devono essere indipendenti (forniti da almeno tre professionisti / società in concorrenza), comparabili e competitivi. I preventivi devono essere accompagnati da una apposita relazione, sottoscritta dal Beneficiario e presentata a corredo della Domanda di Sostegno, che specifichi il metodo adottato per la scelta dei professionisti ed includa un prospetto di

raffronto tra i preventivi presentati. Nei preventivi, pena la loro esclusione, i tecnici dovranno riportare la descrizione dettagliata e completa dei servizi proposti, esplicitando le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione dell'intervento (produzione di elaborati, indagini, analisi, studi, relazioni, rilievi, direzione lavori, sicurezza, ecc.) e dovranno esplicitare i criteri di calcolo utilizzati per la formulazione dell'offerta con un livello di dettaglio sufficiente a consentire la verifica, in fase di istruttoria, della correttezza della procedura adottata. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1.1. delle Disposizioni Attuative.

- Riferimento:** pag. 12 del bando 8.1.1 “Premio per il mancato reddito agricolo”
Testo previgente: Il mancato reddito come imprenditore agricolo è riconosciuto a coloro che sono iscritti ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01 e all'INPS nella sezione “Lavoratori Agricoli Autonomi”.
Testo modificato: Il mancato reddito come imprenditore agricolo è riconosciuto a coloro che sono iscritti ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01, ad eccezione di coloro che sono esonerati, e all'INPS nella sezione “Lavoratori Agricoli Autonomi”.
- Riferimento:** pag. 21 del bando 8.1.1 “Modalità e tempi di esecuzione del progetto”
Testo previgente: Il beneficiario entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione [...] Il termine massimo per l'ultimazione dei progetti è fissato in 10 mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
Testo modificato: Il beneficiario entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione [...] Il termine massimo per l'ultimazione dei progetti è fissato in 10 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione.
- Riferimento** paragrafo **20. RIDUZIONI E SANZIONI:**
ad integrazione del paragrafo 20, viene inserito il testo come di seguito indicato:

Si precisa che, con riferimento al par. 19, per l'obbligo relativo a “Mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione”, segue il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'indicazione della percentuale dell'eventuale recupero del sostegno erogato.

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
1.1 Caratteristiche aziendali	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
1.2 Ubicazione territoriale dell'intervento	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.1 Tipologia di impianto	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.2 Aree di	Fino al	Amministrativo	Revoca*	100

intervento caratterizzate da sensibilità ambientale	pagamento del saldo			
2.3 Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA)	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.1 Associazione con altre misure e/o sottomisure	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

*Qualora il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1 di rettificare ed integrare, con riferimento alla tipologia di intervento 8.1.1. approvata con DRD 33 del 18.07.2017, secondo quanto descritto in premessa, che qui si intende riportato e trascritto, gli articoli:
 - "Condizioni di ammissibilità per l'applicazione del regime di aiuto in esenzione, istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906, alla pag. 7
 - "SPESE AMMISSIBILI" alla pag. 9
 - "RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI" Servizi tecnici alla pag. 10
 - "Premio per il mancato reddito agricolo" alla pag. 12
 - "Modalità e tempi di esecuzione del progetto" alla pag. 21
- 2 di integrare il par. 20. RIDUZIONI E SANZIONI con il testo e la tabella indicati in premessa, qui intesi riportati e trascritti
- 3 di incaricare la UOD competente 50 07 04 alla divulgazione e alla pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo integrato del bando di cui alla tipologia di intervento 8.1.1, con le modifiche di cui in precedenza;
- 4 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
 - Assessore Agricoltura;
 - Assessore ai Fondi Europei;
 - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - AGEA, Organismo Pagatore;
 - UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
 - BURC per la pubblicazione.

Diasco

BANDO

MISURA 8: INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (artt. da 21 a 26 del Reg. UE 1305/2013)

Sottomisura 8.1: Sostegno alla forestazione/all'imboschimento art. 22 del Reg. UE 1305/2013.

Tipologia 8.1.1: Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto).

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2. OBIETTIVI E FINALITÀ	3
3. AMBITOTERRITORIALE.....	4
4. DOTAZIONE FINANZIARIA	4
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
6. BENEFICIARI	6
7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	6
8. ULTERIORI CONDIZIONI PER L'ACCESSO	8
9. SPESE AMMISSIBILI	9
10. PRESCRIZIONI TECNICHE E ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE	11
11. IMPORTI ED ALIQUOTE TIPOLOGIA DI SOSTEGNO	12
12. CRITERI DI SELEZIONE	14
13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	15
14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	19
15. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO	21
16. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI	22
17. IMPEGNI SPECIFICI (Allegato 6)	23
18. OBBLIGHI SPECIFICI.....	24
19. CONTROLLI E SANZIONI.....	24
20. ACCESSO AGLI ATTI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	25
21. MODALITÀ DI RICORSO	25
22. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI	25
23. ALLEGATI	25
24. Elenco specie	26

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005: art. 21 p. 1(a) e art. 22;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014): Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. - Misura 8 del PSR Campania 2014/2020- Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html>.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

Normativa nazionale:

- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- D.M. 16 giugno 2005 "Linee guida di programmazione forestale" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2008;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 novembre 2014;
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 25 gennaio 2017, n. 2490, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento

(UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con D.G.R. n. 330 del 08/08/2014, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell’ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali” approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°31 del 14/07/2017, Versione 2.1) – di seguito indicate come: Disposizioni Attuative.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906 (2016/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e: *promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.*

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;

- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stagionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stagionale è compreso tra 8 e 15 anni.

3. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia di intervento trova applicazione in tutto il territorio regionale, con l'unica limitazione per l'azione C) che si attua solo in aree di pianura e nei fondivalle, come specificato di seguito nel paragrafo 5.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per la sottomisura 8.1, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2014-2020, è di Meuro 35 di cui quota FEASR Meuro 21,175. Tale dotazione è comprensiva dei trascinamenti degli impegni assunti con le precedenti programmazioni (Reg. CEE 2080/92 - Misura H del P.S.R. Campania 2000/2006 - Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013).

Per il presente bando la dotazione finanziaria è di Meuro 10, comprensiva della quota FEASR, e copre solo i costi di impianto.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

A. Imboschimento di superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. **Sono ammissibili anche imboschimenti con specie micorrizate.** Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

B. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stagionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO₂ nei prodotti legnosi,

di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

C. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie anche clonali a rapido accrescimento a ciclo breve. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stagionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

Le azioni A) e B) si attuano sull'intero territorio regionale mentre l'azione C) si attua solo in aree di pianura e nei fondivalle.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione. La scelta deve comunque essere fatta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, la scelta delle specie deve tener conto di quanto indicato negli specifici documenti di programmazione/gestione.

Gli impianti devono essere realizzati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- nel rispetto del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (Piano Forestale Generale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

6. BENEFICIARI

Possono aderire alla sottomisura i proprietari o gli altri possessori, sia pubblici che privati, della superficie interessata dall'intervento e le loro associazioni. Tra i titoli di possesso è escluso il comodato d'uso.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- Legittimo titolo di proprietà o di altra forma di possesso dell'area da imboschire, ad esclusione del comodato d'uso.
I titoli di possesso diversi dalla proprietà e dall'usufrutto devono avere una durata minima, a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno, di:
 - quattordici anni, nel caso di impianti di cui alle azioni A) e B), tenuto conto del periodo di dodici anni, durante il quale sono riconosciuti i premi per la manutenzione ed il mancato reddito, che decorre dall'anno successivo a quello del collaudo finale;
 - dieci anni, nel caso di impianti di cui all'azione C), tenuto conto del periodo di otto anni, corrispondente al turno minimo, che decorre dall'anno successivo a quello del collaudo finale.

Inoltre in caso di comproprietà o di altra forma di possesso, diversa dalla piena proprietà, bisogna produrre espressa autorizzazione scritta di tutti i comproprietari / proprietari per la realizzazione degli impianti ed il pagamento dei relativi premi (modello Allegato 5.1 e 5.2).

- Possesso di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, così differenziando:
 - i beneficiari pubblici, ai sensi della L.R. 11/96, devono essere in ogni caso in possesso di una pianificazione della gestione delle proprie foreste (PAF vigente);
 - i beneficiari privati solo per superfici forestali aziendali maggiori di 50 ettari devono essere in possesso di un piano di gestione/coltura delle proprie foreste (art. 20 L.R. 11/96).
- Presentazione di un piano di coltura e conservazione, allegato al progetto di imboschimento, che verrà poi approvato e reso esecutivo al completamento dell'intervento.
- Area di pianura o di fondo valle per l'impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve (Azione C).

Condizioni di ammissibilità per garantire i requisiti minimi previsti dall'art. 6 del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014:

- Nelle aree protette e nei siti Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d'intesa con le autorità di gestione degli stessi che ne rilasciano l'autorizzazione
- La scelta delle specie da impiantare deve essere fatta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.
- Utilizzo di specie legnose perenni scelte tra quelle presenti nell'allegato "Elenco specie".
- Valutazione dell'impatto ambientale, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, per superfici superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000) e comunque qualora un impianto rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013. Per ulteriori dettagli si veda il par. 8.4 delle Disposizioni Attuative.
- Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:
 - almeno il 50% di latifoglie;
 - un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

Condizioni di ammissibilità per l'applicazione del regime di aiuto in esenzione, istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906

- Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:
 - diverse da una PMI (micro, piccola e media impresa);
 - destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Condizioni di inammissibilità:

- la sottomisura non si attua:
 - nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
 - su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
 - sulle superfici boscate;
 - in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
 - su aree a macchia mediterranea;
 - su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999,



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;

- Il progetto non può interessare l'impianto di:
 - boschi cedui a rotazione rapida;
 - alberi di Natale;
 - specie a rapido accrescimento per uso energetico;
 - impianti consociati con colture agrarie.

8. ULTERIORI CONDIZIONI PER L'ACCESSO

Nel caso di terreni agricoli, la superficie minima è di 1 ettaro in un unico corpo e di 0,5 ettari per particelle contigue a boschi o a imboschimenti già realizzati.

Nel caso di terreni non agricoli, la superficie minima è, in ogni caso, di 0.5 ettari.

Non sono ammissibili superfici oggetto di un precedente intervento di imboschimento, ai sensi del Reg. (CEE) 2080/92, della misura H del P.S.R. 2000/2006 o delle misure 221 e 223 del P.S.R. 2007/2013, e per i quali sia stata dichiarata una decadenza per mancato sviluppo dell'impianto o sia stato chiesto il taglio anticipato per cause di forza maggiore.

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni per la ammissibilità alla Domanda di Sostegno e la concessione dell'aiuto, rispetto alle quali il richiedente dovrà rilasciare, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000, le seguenti dichiarazioni:

1. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/2000)** - come da modello allegato 1) nella quale il richiedente attesti di:
 - (ad esclusione degli Enti pubblici) essere iscritto all'INPS nella sezione "Lavoratori Agricoli Autonomi", per il riconoscimento del mancato reddito per terreni agricoli;
 - non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) di non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
 - che (ovvero che il soggetto rappresentato) non ha commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008; tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
 - che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

2. **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 D.P.R. 445/2000)** (come da modello allegato 2), che evidenzi:
- che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92, dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 o dalle misure 221 e 223 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;
 - (anche per i soggetti pubblici) di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso.
 - di non aver subito una revoca di benefici concessi nell'ambito del PSR 2007-2013 ovvero del PSR 2014-2020 e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.
 - che indichi le colture del terreno agricolo nei due anni precedenti la domanda di sostegno;
 - (per gli Enti pubblici) che l'intervento è stato inserito nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente, con riferimento agli estremi dell'atto di approvazione ed al responsabile unico del procedimento;

9. SPESE AMMISSIBILI

- **costi di impianto** e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante: analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, concimazioni di fondo, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, pacciamatura, shelter;
- **costo del materiale di propagazione:** acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- **costi per altre operazioni** correlate all'impianto: impianti di irrigazione temporanei, strade di servizio, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura, nel limite del 30% del costo totale al netto delle spese generali;
- **spese generali:** rapportate all'importo della spesa ammessa e alle condizioni e nei limiti meglio precisati al paragrafo 12.4.3 delle Disposizioni Attuative. Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo e le spese per relazioni specialistiche. Sono ammissibili, inoltre le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fideiussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Non sono ammessi lavori in economia.

Non potranno essere ammesse al sostegno le spese relative a lavori/attività effettuati o iniziati prima della presentazione della domanda di sostegno.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto previsto dal par. 12.4., Ammissibilità delle Spese, delle Disposizioni Attuative.

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

Beneficiari privati

Nel caso in cui il progetto ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, si applicano le disposizioni di cui al par. 13.2.2.2. delle Disposizioni Attuative, nel caso contrario ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi si applicano le disposizioni di cui al par. 13.2.2.1.

Forniture di beni e servizi

Per l'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili e secondo le modalità riportate al citato par. 13.2.2.1. delle Disposizioni Attuative.

Lavori

Per quanto riguarda i lavori il computo metrico deve essere redatto facendo riferimento al "Prezziario per le opere di miglioramento fondiario" approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 569 del 04.04.2008 e ss. mm. ii. (DDR n. 281 del 26.10.2010) ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Per le voci non previste in tale documento può essere utilizzato il "Prezziario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza. Per opere non previste nei prezziari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi.

Per tale computo metrico dei lavori il Beneficiario acquisisce tre preventivi corredati di offerte scontate. La percentuale di sconto applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna voce del computo metrico. Le offerte devono essere accompagnate da un'apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta. Anche per i lavori, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1. delle Disposizioni Attuative.

Servizi di tecnici

Al fine di garantire la ragionevolezza delle spese tecniche, il richiedente dovrà presentare tre preventivi di spesa confrontabili. I preventivi devono essere indipendenti (forniti da almeno tre professionisti / società in concorrenza), comparabili e competitivi.

I preventivi devono essere accompagnati da una apposita relazione, sottoscritta dal Beneficiario e presentata a corredo della Domanda di Sostegno, che specifichi il metodo adottato per la scelta dei professionisti ed includa un prospetto di raffronto tra i preventivi presentati.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Nei preventivi, pena la loro esclusione, i tecnici dovranno riportare la descrizione dettagliata e completa dei servizi proposti, esplicitando le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione dell'intervento (produzione di elaborati, indagini, analisi, studi, relazioni, rilievi, direzione lavori, sicurezza, ecc.) e dovranno esplicitare i criteri di calcolo utilizzati per la formulazione dell'offerta con un livello di dettaglio sufficiente a consentire la verifica, in fase di istruttoria, della correttezza della procedura adottata. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1.1. delle Disposizioni Attuative.

Per i Beneficiari pubblici, in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, si fa riferimento al par. 13.2.2.2. delle Disposizioni Attuative.

10. PRESCRIZIONI TECNICHE E ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE

Gli impianti devono essere effettuati con materiale di propagazione proveniente da vivai autorizzati, provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale ai sensi del Dlgs 10 novembre 2003, n. 386. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica). Dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone tra quelle previste nell'allegato "Elenco specie".

Per gli impianti di castagno da legno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmuskuriphilus* Y, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Per l'azione A) "Imboschimento di superfici agricole e non agricole": il numero totale di piante non dovrà essere inferiore a 1.100 per ettaro ed il sesto è libero; sono ammessi, successivamente, tagli di diradamento fino ad una densità minima di 800 piante/ettaro. Per questa tipologia sono ammissibili anche imboschimenti con specie micorrizate.

Per l'azione B) "Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole", gli impianti possono essere:

polispecifici: realizzati con una o più specie principali da governare ad alto fusto, eventualmente accompagnate da specie accessorie, che possono essere trattate a ceduo. Si definiscono principali le specie dalle quali il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento della utilizzazione finale dell'impianto, ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura. Il numero minimo di piante della specie principale non può essere inferiore a 300 piante ad ettaro. Si definiscono secondarie le specie arboree impiegate per migliorare lo sviluppo delle specie principali e facilitare gli interventi colturali;

monospecifici: ammessi per superfici fino a 10 ettari, salvo più restrittiva prescrizione di tutela ambientale derivante dalla normativa vigente, e con un numero minimo di piante per ettaro di 400 per noce e ciliegio e 800 per le altre latifoglie di pregio.

In ogni caso per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

Per l'azione C) "Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole": da realizzarsi esclusivamente in aree di pianura e nei fondivalle con un numero minimo di 300 piante per ettaro.

11. IMPORTI ED ALIQUOTE TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Per le azioni A) e B) è prevista una spesa massima ammissibile per ettaro, per i costi di impianto, di €. 8.000 con un contributo in conto capitale pari al 100%.

Per l'azione C) è prevista una spesa massima ammissibile per ettaro, per i costi di impianto, di €. 5.800 con un contributo in conto capitale pari al 50%.

Azione	Spesa massima ammissibile per ettaro	Contributo
A e B	8.000,00 euro	100%
C	5.800,00 euro	50%

È, inoltre, riconosciuto solo per le azioni A e B un premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

Per gli impianti su terreni non agricoli è riconosciuto solo il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione per 12 anni.

Per i Beneficiari pubblici è riconosciuto il solo contributo ai costi d'impianto.

Premio per il mancato reddito agricolo

I premi per il mancato reddito agricolo, riconosciuti solo per i terreni agricoli come definiti al paragrafo 2, sono differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento e sono riportati nella successiva tabella.

Il mancato reddito come imprenditore agricolo è riconosciuto a coloro che sono iscritti ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01, ad eccezione di coloro che sono esonerati, e all'INPS nella sezione "Lavoratori Agricoli Autonomi".

Il premio relativo al mancato reddito agricolo non verrà erogato sulle superfici oggetto di imboschimento che verranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013.

La prima annualità di premio per il mancato reddito agricolo decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale e dall'anno di impianto solo nel caso in cui l'accertamento finale sia stato concluso nel primo quadrimestre dell'anno.

In caso di utilizzo di specie micorrizzate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Premio per la manutenzione

La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e sottoscritte nel piano di coltura (controllo delle infestanti, potatura di formazione e di allevamento, sostituzione fallanze, irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.).

La prima annualità di premio per la manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.

Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi annuali per la manutenzione e per il mancato reddito agricolo, sarà pubblicato il relativo avviso/bando per la presentazione delle domande di pagamento che dovranno essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio.

I beneficiari dei premi annuali, per mancato reddito agricolo e manutenzione delle azioni A) e B), sono obbligati, su tutte le superfici agricole dell'azienda, al rispetto dei requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Macroarea	Anno dell'impianto successivo al collaudo	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica e altropossessore	
			Mancato Reddito	MA+MR	Mancato Reddito	MA+MR
			(a)	(b)	(a+b)	(c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	dal V al XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	dal V al XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	dal V al XII	250	400	650	180	430

Premio di mancato reddito agricolo e di manutenzione, per macro-area, età dell'impianto e tipologia di beneficiario (Importi in euro per ettaro)

12. CRITERI DI SELEZIONE

Agli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, seguirà la valutazione delle domande.

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della grigliadi parametri di valutazione riferita a determinati principi e di seguito riportata:

Principio di selezione	Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio	Punteggio max
Caratteristiche aziendali/territoriali	Caratteristiche aziendali	Aziende con ordinamento produttivo intensivo (frutticolo/ortivo)	10	40
	Ubicazione territoriale dell'intervento	Progetto che prevede la realizzazione di un impianto la cui superficie ricade prevalentemente (>50%) in una delle seguenti aree A: Poli urbani B: Aree rurali ad agricoltura intensiva C: Aree rurali intermedie D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	30 25 20 0	
Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi	Tipologia di impianto Nel caso di attivazione di più azioni il punteggio viene attribuito all'azione prevalente in termini di superficie e nel caso di superfici equivalenti all'azione il cui beneficio ambientale è maggiore (A>B>C)	Interventi con azione A) Interventi con azione B) Interventi con azione C)	20 10 0	55
	Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati da una o più delle seguenti sensibilità ambientali: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico. S5- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale.	20	
	Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA)	Localizzazione dell'intervento in ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	15	

Associazione con altre misure e/o sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misure 4, 5, 8 e 16)	Associazione altre Misure/Sottomisure del PSR (M04, M05, M08 e M16)	Progetti presentati in associazione con almeno una delle seguenti Sottomisure: 4.1 - 4.4 - 5.1 - 5.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 16.5 - 16.6 - 16.8	5	5
Totale				100

In caso di parità di punteggio, verranno applicate le seguenti priorità in successione per l'eventuale riconfermata parità:

- 1) Imprenditore agricolo;
- 2) Maggiore superficie interessata dal progetto.

Sulla base del punteggio attribuito alle singole Domande, si procederà alla redazione della Graduatoria Unica Regionale in via definitiva. All'esito della Graduatoria, previa verifica della capienza finanziaria, saranno identificate: i) Domande ammissibili e finanziabili; ii) Domande ammissibili ma non finanziabili; iii) Domande inammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo di 35 punti.

La Graduatoria unica regionale definitiva verrà approvata con apposito provvedimento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania.

La pubblicazione ha valore di notifica erga omnes. Dalla pubblicazione della Graduatoria definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, gli interessati possono produrre, entro 10 giorni, una richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato in autotutela.

A favore dei titolari delle iniziative comunque ammesse a finanziamento, il Soggetto Attuatore competente adatterà il Provvedimento di concessione dell'aiuto e lo notificherà al Beneficiario. Il Provvedimento indicherà i presupposti della concessione e i termini della medesima, e preciserà le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario sarà tenuto, in relazione al presente bando, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Fermo restando quanto previsto al par. 9 "Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie" delle Disposizioni Attuative, le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Il progetto dev'essere redatto da un tecnico agricolo/forestale abilitato, responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, del sesto d'impianto e del programma delle cure colturali.

Inoltre il progetto esecutivo e cantierabile dev'essere corredato di tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio e dev'essere costituito da:

- relazione tecnica nella quale dovranno essere illustrati i seguenti punti:
 - la localizzazione topografica e catastale dell'area da imboschire nonché il titolo di possesso della stessa;
 - planimetria della superficie interessata all'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
 - i vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;
 - i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico.
 - gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
 - la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, all'eventuale piano di gestione (per i privati con superfici forestali >50 ettari) o al piano di assestamento forestale (per i Comuni), approvato nelle forme e nei modi previsti dalla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii.;
 - l'analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sulle componenti ambientali. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.
 - la specie o le specie che saranno impiantate, il sesto d'impianto, il numero di piante per ettaro e lo schema d'impianto. La scelta delle specie, dovrà essere motivata dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo rilevate dall'analisi chimico - fisica e dall'eventuale profilo pedologico e dalla coerenza con le condizioni locali e con i requisiti ambientali del territorio con particolare riferimento alla tutela della biodiversità. La sintonia con le condizioni locali dovrà tenere conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, nonché dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000;
 - le modalità ed i tempi di realizzazione dell'imboschimento nonché il programma degli interventi colturali da eseguire dopo l'impianto;

- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico;
- certificato di destinazione urbanistica per i terreni non agricoli;
- visure di mappa e partita delle particelle d'intervento;
- corografia dell'area in scala 1:25.000;
- planimetria particellare in scala adeguata con localizzazione delle aree oggetto dell'intervento;
- elaborati grafici delle eventuali opere connesse all'impianto;
- rilievo fotografico e planimetria con indicazione dei coni ottici per la identificazione dell'area da imboschire;
- cronoprogramma dei lavori (massimo 300 giorni);
- proposta di piano di coltura dell'impianto da realizzare,utilizzando i modelli allegati;
- cronoprogramma di manutenzione dell'imboschimento nel quale vengono indicate le operazioni che si prevede di eseguire nei dodici anni successivi all'impianto per la manutenzione dell'imboschimento;
- tre offerte di preventivo, corredate di offerte scontate, relative al computo metrico estimativo analitico per la realizzazione dell'impianto;
- relazione, con schema di raffronto dei tre preventivi, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta dei lavori per la realizzazione dell'impianto;
- quadro economico riepilogativo delle spese (per maggiori dettagli si veda il par. 13.2.2. "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Attuative.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione beneficiario (Allegato 1);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio Beneficiario (Allegato 2)
- Dichiarazione sostitutiva beneficiario "non essere un'impresa in difficoltà" (Allegato 3);
- Dichiarazione sostitutiva beneficiario "impresa non destinataria di un ordine di recupero" (Allegato 4);
- Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni comproprietari/coniuge" (Allegato 5.1);
- Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni proprietari" (Allegato 5.2);
- Dichiarazione di impegno beneficiario (Allegato 6);
- Dichiarazione sostitutiva tecnico progettista (Allegato 7);

- Nel caso il richiedente sia una società, il legale rappresentante oltre a dichiarare la vigenza della società e l'assenza di procedura concorsuale a carico della medesima (modello Allegato 1), deve allegare i seguenti documenti:
 - statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
 - elenco dei soci;
 - copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione o del competente organo con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accetta il versamento della quota di cofinanziamento a carico della società e si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.

- Nel caso il richiedente sia un Ente pubblico, il legale rappresentante oltre a dichiarare l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione) e ad indicare il responsabile unico del procedimento (modello Allegato 2), deve allegare:
 - copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione dell'organo esecutivo con la quale è stato approvato il progetto con la relativa previsione di spesa ed è autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.
- Inoltre i richiedenti la cui domanda di sostegno è per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti, al fine di autorizzare la domanda di pagamento, a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazioni Sostitutive di certificazione ai sensi della normativa antimafia (modelli Allegati 8.1- 8.2 - 8.3). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Successivamente alla presentazione della documentazione sopra riportata, ogni altro scambio di informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC) che il beneficiario avrà avuto cura di indicare nella domanda di sostegno/pagamento.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino Telefono: 0825 765675 PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) Telefono: 0823 554219 PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 - 80143 Napoli Telefono: 081 7967272 - 081 7967273 PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it

N.B.: Eventuali modifiche ed aggiornamenti relativi alle denominazioni, indirizzi e recapiti delle UOD Soggetti Attuatori, saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania.

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Analogamente alle domande di sostegno, anche le domande di pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta in formato PDF.

Successivamente alla presentazione della documentazione sopra riportata, ogni altro scambio di informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC) che il beneficiario avrà avuto cura di indicare nella domanda di sostegno/pagamento.

Domanda di Pagamento per Anticipazione: i Beneficiari del sostegno agli investimenti, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente) emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato.

Per "adeguata garanzia", nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso.

Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto ed al netto della voce Imprevisti, solo qualora il Beneficiario abbia applicato in sede gara un punteggio non superiore a 70 per gli aspetti qualitativi; nel caso in cui, invece, il Beneficiario applichi un punteggio superiore a 70 per gli aspetti qualitativi, l'ammontare massimo dell'anticipo non potrà superare il 35% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto e sempre al netto della voce Imprevisti.

Nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo ed anche a seguito di variante approvata, si procede al recupero degli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato.

Domanda di pagamento per saldo finale: La Domande di Pagamento per Saldo presentata per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, deve essere rilasciata al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale) entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione/proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni nella misura stabilita nel documento contenente le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni.

La Domanda di Pagamento per Saldo sarà corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, in formato PDF, di seguito elencata:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei documenti idonei alla tracciabilità delle operazioni finanziarie, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del Dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- per l'azione A (Imboschimento di superfici agricole e non agricole), copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 nella quale il richiedente attesta che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 (per contributi complessivi superiori a 150.000,00 euro).

Gli enti pubblici sono tenuti a presentare, inoltre, l'atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o regolare esecuzione.

I pagamenti potranno avvenire esclusivamente attraverso le modalità previste dal par. 16.3.4 "Obblighi in materia di adempimenti contabili" delle Disposizioni Attuative.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività e/o dei lavori, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento; nel caso dei lavori, le verifiche devono accertare anche l'effettiva realizzazione, funzionalità, qualità e sicurezza dell'opera.

Qualora, a completamento delle operazioni, si generino economie di spesa, i Beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo, fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento finale, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario, entro i limiti previsti dall'atto autorizzativo, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Nel caso del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati attraverso fatture debitamente quietanzate, queste dovranno:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato – indicando il riferimento al PSR Campania 2014-2020, la Misura ed il titolo del progetto – ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati – o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate;
- riportare il CUP e, quando applicabile, il CIG.

Ciascuna fattura, inoltre, dovrà essere accompagnata da apposita liberatoria rilasciata dal venditore/creditore. Al fine di evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, il Soggetto Attuatore, all'esito positivo dell'istruttoria della Domanda di Pagamento, provvede ad annullare le fatture (o gli altri documenti contabili di valore probatorio equivalente), ponendo un timbro che riporti il riferimento al PSR 2014-2020 e alla relativa Misura / Sottomisura / Tipologia di intervento (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della spesa ammessa a contributo).

Per gli Enti pubblici, tenuti ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture.

In tali casi, ai fini della verifica dell'originale delle fatture elettroniche, queste dovranno essere presentate dal Beneficiario, alternativamente, nelle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore;
- copia analogica del documento informatico corredato da apposita attestazione di conformità all'originale, ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii., ovvero copia cartacea con timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato.

15. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

All'approvazione ed ammissione a finanziamento del progetto sarà emesso il decreto dirigenziale di concessione del contributo, contenente le modalità di esecuzione dello stesso e la tempistica, oltre al dettaglio degli specifici obblighi ed impegni.

Il beneficiario entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione dovrà trasmettere a mezzo PEC gli estremi del c/c postale/bancario dedicato, intestato o cointestato.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni Attuative al punto 12.4 l'inizio dei lavori o delle attività relative al progetto non può essere antecedente alla presentazione della domanda di sostegno. I lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività e per tanto, pur realizzandosi prima della presentazione domanda di sostegno, sono ammissibili a rendicontazione.

Il termine massimo per l'ultimazione dei progetti è fissato in 10 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione.

La mancata conclusione degli interventi entro i termini, determina la decadenza del contributo, fatte salve le possibilità di proroga indicate al successivo punto 16.

Codice Unico di Progetto (CUP): è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici relativi al progetto. Il CUP deve essere richiesto:

- i) nel caso di beneficiari pubblici, dalla stazione appaltante (ad esempio il Comune);
- ii) nel caso di beneficiari privati, dal Soggetto Attuatore

Codice Identificativo di Gara (CIG): è un codice alfanumerico generato attraverso il Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e deve essere richiesto a cura del responsabile del procedimento (RUP) della Stazione Appaltante prima della procedura di individuazione del contraente.

16. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Varianti

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

Se, in corso di realizzazione, si dovessero verificare delle condizioni imprevedibili, delle cause di forza maggiore o si dovessero rendere necessarie eventuali modifiche tecniche, è consentita la richiesta di una sola variante in corso d'opera, accolta solo se motivata e giustificata da cause non prevedibili. La variante deve essere preventivamente autorizzata dall'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente che ha emesso il decreto di concessione.

Possono essere autorizzate varianti a progetti a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili (comprese le presenti disposizioni ed i bandi di attuazione)
- non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati
- non influiscano sul punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo della regolare esecuzione dell'intervento.

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici e Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera, nel caso delle opere e dei lavori pubblici, potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze

espressamente individuate dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016, e non potranno eccedere lo stanziamento fissato per la voce "imprevisti" del quadro economico ed essere contenute nel limite del 5% dell'importo dei lavori da contratto. Restano a carico del Beneficiario somme eccedenti la percentuale indicata, in quanto non recuperabili dalle altre voci del quadro economico.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate saranno considerate inammissibili in sede di liquidazione finale.

Inoltre, qualora la variante non preventivamente autorizzata comporti il verificarsi di una delle predette condizioni di non ammissibilità delle varianti, si procederà alla revoca del provvedimento di concessione, nonché all'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento. Tale termine può essere prorogato una sola volta e per un periodo massimo di 120 giorni con preventiva autorizzazione dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente e solo in caso di accertati e giustificati motivi e non imputabili al richiedente.

17. IMPEGNI SPECIFICI (Allegato 6)

Il periodo di impegno, durante il quale il beneficiario ha diritto al pagamento dei premi per la manutenzione e per il mancato reddito agricolo, è di 12 anni per le azioni A e B, e durante tale periodo il beneficiario deve:

- rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- non destinare alla coltivazione o ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale in sede di accertamento finale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dell'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.

Il beneficiario è inoltre obbligato al mantenimento dell'impianto realizzato e all'esecuzione di tutto quanto è previsto nel Piano di Coltura e Conservazione sottoscritto in sede di collaudo finale. In ogni caso il turno minimo non può essere inferiore ai 20 anni per l'azione B e agli 8 anni per l'azione C.

18. OBBLIGHI SPECIFICI

Il beneficiario è obbligato ogni anno, e per tutto il periodo di impegno, a produrre la domanda di conferma per il pagamento dei premi, laddove riconosciuti, per la manutenzione e/o il mancato reddito agricolo.

19. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

- rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;
- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii;
- rispettare la normativa sugli appalti;
- rispettare la normativa sugli aiuti di stato;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 71, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.

20. RIDUZIONI E SANZIONI

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 19 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del

sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.

Si precisa che, con riferimento al par. 19, per l'obbligo relativo a "Mantenere del punteggio attribuito ai criteri di selezione", segue il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'indicazione della percentuale dell'eventuale recupero del sostegno erogato.

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
1.1 Caratteristiche aziendali	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
1.2 Ubicazione territoriale dell'intervento	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.1 Tipologia di impianto	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.2 Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
2.3 Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA)	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.1 Associazione con altre misure e/o sottomisure	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

*Qualora il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

21. ACCESSO AGLI ATTI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Si rinvia alle Disposizioni Attuative par. 18.

22. MODALITÀ DI RICORSO

Si rinvia alle Disposizioni Attuative par. 19.

23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Si rinvia alle Disposizioni Attuative par. 20.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

24. ALLEGATI

Dichiarazione sostitutiva di certificazione del beneficiario (Allegato 1)

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del beneficiario (Allegato 2)

Dichiarazione sostitutiva beneficiario "non essere un'impresa in difficoltà" (Allegato 3)

Dichiarazione sostitutiva beneficiario "impresa non è destinataria di un ordine di recupero" (Allegato 4)
 Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni comproprietari/coniuge" (Allegato 5.1);
 Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni proprietari" (Allegato 5.2);
 Dichiarazione di impegno beneficiario (Allegato 6.1 – 6.2)
 Dichiarazione sostitutiva tecnico progettista_ (allegato 7)
 Dichiarazione sostitutiva mod. ditta individuale (Allegato 8.1)
 Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (Allegato 8.2)
 Dichiarazione sostitutiva mod. società (Allegato 8.3)
 Piano di coltura e conservazione Azione A
 Piano di coltura e conservazione Azione B
 Piano di coltura e conservazione Azione C

25. Elenco specie

Nell'elenco sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	Di cui significative
<i>Pinus nigra</i>		X	X	
<i>Pinus pinea</i>	X	X		X
<i>Pinus halepensis</i>	X	X		X
<i>Pinus pinaster</i>	X	X		
<i>Acer campestre</i>	X	X		X
<i>Acer obtusum</i>		X	X	
<i>Acer pseudoplatanus</i>			X	X
<i>Acer platanoides</i>			X	
<i>Alnus cordata</i>	X	X	X	
<i>Betula pendula</i>		X	X	X
<i>Castanea sativa</i>		X	X	
<i>Celtis australis</i>	X	X		X
<i>Carpinus betulus</i>		X	X	
<i>Fraxinus excelsior</i>		X	X	X
<i>Fraxinus ornus</i>	X	X		
<i>Fraxinus oxycarpa</i> (= <i>F. oxyphylla</i>)	X	X		X
<i>Juglans regia</i>	X	X		
<i>Malus sylvestris</i>		X	X	
<i>Ostrya carpinifolia</i>		X	X	X
<i>Platanus orientalis</i>	X	X		
<i>Populus alba</i>	X	X		X
<i>Populus nigra</i> (incluso <i>P.n. cv. Nocelleto</i>)	X	X	X	X
<i>Populus tremula</i>	X	X		
<i>Prunus avium</i>	X	X		X
<i>Pyrus pyraeaster</i>	X	X		X
<i>Quercus pubescens</i>	X	X		
<i>Quercus ilex</i>	X	X		
<i>Quercus cerris</i>		X	X	

<i>Quercus robur</i>	X	X		X
<i>Quercus suber</i>	X	X		
<i>Salix alba</i>	X	X		X
<i>Sorbus domestica</i>	X	X		X
<i>Sorbus aucuparia</i>			X	
<i>Sorbus torminalis</i>		X		X
<i>Tilia platyphyllos</i>		X	X	X
<i>Tilia cordata</i>	X	X		X
<i>Ulmus spp.</i>	X	X	X	X
<i>Pioppi ibridi euroamericani</i>	X	X		